CIBELE

CIBELE (GRECO: Κυβέλη – KYBELē; LATINO: CIBELIS) È UN'ANTICA DIVINITÀ ANATOLICA, VENERATA COME GRANDE MADRE IDEA, DAL MONTE IDA PRESSO TROIA, DEA DELLA NATURA, DEGLI ANIMALI (POTNIA THERON) E DEI LUOGHI SELVATICI. DIVINITÀ AMBIVALENTE, SIMBOLEGGIAVA LA FORZA CREATRICE E DISTRUTTRICE DELLA NATURA.
IL CENTRO PRINCIPALE DEL SUO CULTO ERA IL SANTUARIO DI PESSINUNTE, NELLA FRIGIA, DA CUI ATTRAVERSO LA LIDIA PASSÒ APPROSSIMATIVAMENTE NEL VII SECOLO A.C. NELLE COLONIE GRECHE DELL'ASIA MINORE E SUCCESSIVAMENTE NEL CONTINENTE, A ROMA.
NELLA MITOLOGIA GRECA FU IDENTIFICATA CON REA, LA MADRE DEGLI DEI.
CIBELE VIENE GENERALMENTE RAFFIGURATA SEDUTA SUL TRONO O SUL CARRO TRAINATO DA DUE LEONI O LEOPARDI; È ACCOMPAGNATA DAL SUO COMPAGNO ATTIS E DAI SUOI SACERDOTI. SUL CAPO HA UNA CORONA TURRITA.
I DUE LEONI RAPPRESENTANO I PERSONAGGI MITOLOGICI DI MELANIONE E ATALANTA, TRASFORMATI IN LEONI DA ZEUS E CONDANNATI A TRASCINARE IL CARRO DELLA DEA COME PUNIZIONE PER AVER PROFANATO UN TEMPIO DI QUEST'ULTIMA.

COSIMO RIDOLFI

IL MARCHESE COSIMO PIETRO GAETANO GREGORIO MELCHIORRE RIDOLFI (FIRENZE, 28 NOVEMBRE 1794 – FIRENZE, 5 MARZO 1865) È STATO UN AGRONOMO E POLITICO ITALIANO.
NACQUE DA NOBILE FAMIGLIA FIORENTINA E, TRA LE TANTE ATTIVITÀ CHE SVOLSE, SICURAMENTE QUELLA CHE PIÙ LO RESE ILLUSTRE – DAPPRIMA SOTTO IL GRANDUCATO DI TOSCANA POI NEL REGNO D'ITALIA – È QUELLA LEGATA ALLE RICERCHE DI AGRONOMIA, CHE SVOLSE SUL CAMPO, FIN DALLA GIOVENTÙ, NELLA SUA FATTORIA DI MELETO NEI PRESSI DI CASTELFIORENTINO IN VALDELSA, IN COLLABORAZIONE CON IL SUO FATTORE AGOSTINO TESTAFERRATA.
NEL GRANDUCATO DI TOSCANA DURANTE L'ILLUMINATO PERIODO LORENESE, CON L'AUMENTARE DELLA POPOLAZIONE SI PRESENTÒ IL PROBLEMA DI RISOLVERE LA SCARSITÀ DI CIBO E DI ALIMENTI. IN QUESTO AMBIENTE IL RIDOLFI, CHE BEN RAPPRESENTA IL TEMPERAMENTO FILANTROPICO DELLA CLASSE MODERATA DELLA TOSCANA DI QUEL PERIODO, RACCOLSE LE ESPERIENZE D'AVANGUARDIA CHE NEL CAMPO DELL'AGRONOMIA ERANO PRESENTI IN EUROPA E LE RIPROPOSE IN TOSCANA, A BENEFICIO TUTTI COLORO CHE LAVORAVANO NELL'AGRICOLTURA, DAI LATIFONDISTI AI FATTORI.
PER DIVULGARE LE SUE RICERCHE NEL 1827 CREÒ IL "GIORNALE AGRARIO DELLA TOSCANA" ASSIEME A GIOVAN PIETRO VIEUSSEUX E A RAFFAELLO LAMBRUSCHINI, E PER AIUTARE I RISPARMIATORI NEL 1828 ISPIRÒ LA CREAZIONE DI UNA CASSA DI RISPARMIO CHE FAVORISSE GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA. QUESTA BANCA È ANCORA OGGI ESISTENTE CON IL NOME DI CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE. DAL 1840 AL 1845 TENNE LA CATTEDRA DI AGRONOMIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PISA E DAL 1842 AL 1865 FU PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI.